

A che punto siamo con la Cassinis?



Come vediamo dalla fotografia soprastante, sembra che la costruzione dell'edificio scolastico prosegua senza problemi e, per quanto possibile, con celerità.

Vicini, vicini... anzi lontanissimi dalla Casa della Memoria

Primo Carpi

Negli scorsi mesi di giugno e luglio la stampa cittadina e il nostro giornale hanno parlato della accelerazione avuta dal progetto Museo della Resistenza nell'ambito della Casa della Memoria a seguito delle dichiarazioni del Ministro della Cultura Dario Franceschini, del caloroso assenso ufficiale al riguardo da parte del Sindaco Sala, della presa di distanza altrettanto ufficiale da parte del Presidente dell'Anpi Provinciale Roberto Cenati. E dichiarazioni pubbliche di critica alla unilateralità del modo di procedere da parte di Dario Venegoni, Presidente dell'Aned. Oggi abbiamo poco da aggiungere a quelle notizie, ma vogliamo riassumere la situazione cercando di vederla da parte del quartiere Isola che ha sempre avuto con la sua Casa della Memoria un doppio sentimento di orgoglio e di aspettative, visto che la decisione "forte" della Giunta Moratti di costruirla al posto del Centro Civico promesso ai tempi del progetto Porta Nuova aveva comportato non poche promesse di apertura della Casa al territorio circostante. La decisione di portare nella Casa i voluminosi archivi di via Breda dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia), su cui si affaccia ora, nell'intera altezza dell'edificio la grande scala circolare gialla, e la cui consultazione è per lo più specialistica e non interattiva, di fatto ha reso sinora la Casa un contenitore di non grandi dimensioni nel quale coesistono tre anime. Quella degli spazi aperti del piano terra utilizzati per mostre temporanee, incontri, presentazioni; quella degli archivi dell'Insml, quella degli uffici veri e propri delle Associazioni della Memoria Oltre all'Insml, l'Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned.), l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi), l'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo (Aiviter), l'Associazione Piazza Fontana 12 Dicembre 1969. Già il 22 gennaio 2015 il Sindaco di Milano

Giuliano Pisapia accoglieva "con grande soddisfazione" l'approvazione della realizzazione del progetto del Museo della Resistenza all'interno della Casa della Memoria, annunciata quel giorno dal ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini. E l'identificazione della Casa con un Museo della Resistenza persistette anche il giorno della sua inaugurazione, il 25 aprile di quell'anno, in concomitanza del settantesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Ora il progetto "Spazio Resistenza" oramai è pronto, coordinato dall'Istituto Nazionale Parri, elaborato da uno studio toscano. Non si parla più di Museo ma di uno "spazio Resistenza 1943-45". Un percorso multimediale con sette stazioni storico-cronologiche ottenuto nei 400 metri quadri liberi del famoso piano terra. Documenti originali, tavoli interattivi, effetti sonori di bombe e di sirene, sette momenti simbolo della Resistenza. Il paese che muore e rinasce. Dai ribelli ai partigiani. L'estate della libertà. Un altro rigido inverno... Di fatto, si fa notare nel quartiere, il piano terra anziché a spazio aperto per incontri e mostre temporanee, verrebbe occupato da una mostra permanente. Non si sa ancora quanto veramente interattiva, multimediale, riprogrammabile. Mentre dalle Associazioni fioccano le critiche al progetto in termini di contenuto e di metodo, nel quartiere, svanita da tempo la speranza di una fruizione diretta del territorio degli spazi della Casa, ci si rammarica per le divisioni e l'opacità di comunicazione che si intravedono in tutta la situazione, ma si vorrebbe saperne un poco di più sul come lo "Spazio Resistenza" intende interfacciarsi con i visitatori e il territorio. In particolare con le scolaresche. Ancora cova insomma la speranza di una proposta nonostante tutto non banale, capace di costituire comunque un contributo alla protezione della memoria di un momento irripetibile e fondamentale della nostra storia.

Ancora degrado alla ex Manifattura

Sono ormai completati da diversi mesi i due corpi di fabbrica ad L ad uso residenziale su Viale Suzzani che fanno parte del complesso edilizio della Ex Manifattura Tabacchi ed anche gli edifici su Viale Testi, che ospitano il Museo del Cinema e la Scuola di Cinema, sono stati da tempo recuperati. Ma del grande lotto, i fabbricati ai lati Nord e Sud rimangono ancora senza un sostanziale recupero, anche se la proprietà Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha presentato i progetti per la sistemazione di queste aree da diversi anni. Continuano quindi le segnalazioni dei cittadini del quartiere al Municipio 9, che denunciano lo stato di degrado dell'area. E il Municipio 9 cosa fa? "Il Municipio è sul pezzo", spiega Andrea Pellegrini, assessore alla Sicurezza, "Ma gli interventi sono scarsi e non risolutivi. Certo non c'è da aspettarsi una soluzione immediata, ma è assur-

do protrarre per mesi situazioni di realtà più che note, che creano disagio." Anche negli ultimi sopralluoghi di agosto, alcuni dei quali eseguiti con le forze dell'ordine, Pellegrini dichiara di aver, purtroppo, verificato i mancati interventi da parte della proprietà Cdp che, malgrado segnalazioni e richieste di messa in sicurezza, non si è ancora attivata per impedire l'ingresso dall'area di Viale Suzzani, ang. Via Santa Monica, a persone che entrano ed escono scavalcando la bassa recinzione provvisoria posta in sostituzione di quella in muratura, già pericolante; inoltre capanne improvvisate, materassi e cumuli di rifiuti sono stati trovati sul lato Nord del lotto, verso Via Esperia. Per questo motivo, è stato richiesto nuovamente un intervento del Comune e dell'Assessore Carmela Rozza perché intervenga adeguatamente presso la proprietà. (Roberta Coccoli)

Per la vostra pubblicità su questo giornale telefonate a Flaviano Sandonà
Tel/Fax/Segr. 02/39662281 - Cell. 335.1348840

Festa d'Estate a Niguarda con pioggia, sorrisi e social street

Primo Carpi

È il 21 luglio. Una Festa d'Estate con tanti contributi, ma con un solo destinatario, la gente di Niguarda. La regia è stata quella della rinnovata Ascoart (Associazione Commercianti e Artigiani) di Niguarda che ha collegialmente preparato la festa in poche ma serrate settimane di caldo rovente facendo gli straordinari giornalieri e serali sulle proprie normali attività quotidiane, quartier generale il negozio di caffè in chicchi di Antonella Grossi in via Ornato, interloquendo con Confcommercio per la consulenza burocratica, noleggiando le strutture gonfiabili per i bambini. Ma poi ciascuno ha fatto la sua parte. "Abitare", società Cooperativa di Niguarda che ha concesso lo spazio della ex "Curt de Matt". Michela e Giacomo del duo "Gli Split" che hanno cantato e messo le loro apparecchiature musicali gratuitamente. Beppe Saturno che ha sistemato gli impianti elettrici e musicali, gli hobbisti niguardesi che hanno esposto le loro creazioni. Le associazioni dei genitori della Cassinis, della Passerini e della Cesari... (questi ultimi hanno messo a disposizione i loro tavoli). E poi i Verdi Ambiente Società con la loro esposizione di prodotti e di pannelli salutisti. E poi il Sindaco del Municipio di Zona 9. I banchetti mobili piemontesi dello street food con le loro salamelle, patatine fritte e tutto quanto serve ad una festa all'aperto e il CdQ-Niguarda (Comitato di quartiere di Niguarda) che ha messo a disposizione energie ed esperienza di territorio... E poi la pioggia, una delle pochissime piogge di questa interminabile estate, che ha voluto portare un poco di scompiglio ma ha finito per rendere ancora più felici le coppie che ballavano...

Forse non è venuta tutta la gente che ci si poteva aspettare. Forse la pioggia ha disturbato impianti e luci e creato angoli bui nello spazio sconnesso della ex "Curt de Matt" adiacente alla sempre transennata Villa Trotti. Ma le facce dei presenti erano elo-

quenti, e la maggioranza dei commenti delle ore dopo sulla rete lo hanno confermato. La gente voleva incontrarsi, scambiare sorrisi e battute, mangiare qualcosa, fare due salti...

"Niguarda - dice Domaneschi del Comitato del Quartiere (che ha fornito molti degli spunti e delle notizie riportate in questo articolo) - ha voglia di uscire da casa, di incontrarsi, di divertirsi". E di farlo, aggiungiamo noi, con eventi a chilometro zero. In effetti, senza volerlo, la Festa d'Estate ha dimostrato la validità dell'incontro delle vecchie tradizioni con le regole dell'evento social street. Ovvero del fenomeno spontaneo per cui i residenti di vie e quartieri, grazie al web, si riuniscono in gruppi informali all'insegna del buon vicinato. Milano, con le sue settantina di social street con 27.000 iscritti, è oramai in testa alla classifica. "Assistiamo a un tripudio di cittadinanza attiva: dallo scambio libri agli aperitivi, ai "cleaning day", giornate di pulizia collettiva dei quartieri, al baratto di cose e competenze" riporta uno studio della Università Cattolica dedicato al fenomeno.

A questa aria di cambiamento e al tempo stesso di recupero dello spirito e della tradizione del territorio, si riferisce il Sindaco del Municipio 9 quando, nel corso della festa ha sottolineato l'importanza di dare spazio alle attività sociali dei Niguardesi. E vi si ispirano con molta determinazione anche gli associati vecchi e nuovi di Ascoart Niguarda che ci hanno chiaramente detto che le Feste devono secondo loro servire prima di tutto a rafforzare la coesione e la voglia di viverci del quartiere.

In questi giorni hanno oramai definito il programma della prossima Festa dell'autunno. Più grande. Avrà luogo la sera del 7 ottobre allo spazio Trotti (con tutto e di più di quanto visto il 21 luglio) e poi l'intera giornata domenicale successiva in diversi spazi del quartiere. Mostre, gare, giochi, musica...

All'Argomm Teatro l' "Epopèa di Niguarda"

Valeria Casarotti



Uno spettacolo teatral-musicale veramente godibile e originale, interpretato con abilità e coinvolgimento dai cittadini-attori del teatro sociale Minima Theatralia è stato il motore e il cardine della festa di Niguarda di domenica 18 giugno. Le due repliche di "Attenzione! Epopèa dell'irrealtà di Niguarda" messe in scena all'Argomm Teatro di via Graziano Imperatore, hanno fatto conoscere l'ottimo lavoro svolto sotto la guida di Marta Marangoni da un gruppo di cittadini-attori che ha interpretato la storia del nostro quartiere, una storia irreale ma costruita attraverso ricordi, improvvisazioni, spunti di vita personale e di cortile, degli attori stessi in una riscrittura collettiva adattata alla scena dalla drammaturga Francesca Sangalli. Brillante l'utilizzo dei bottoni raccolti tra gli abitanti del quartiere, bottoni di ogni forma e grandezza che hanno permesso di realizzare con creatività i costumi, la scenografia e le installazioni

dello spettacolo, ma soprattutto hanno reso la festa espressione di un impegno di tutta la comunità niguardese.

Al termine dello spettacolo gli spettatori sono stati accompagnati dai protagonisti dello spettacolo in un tour interessante, allegro e colorato per le vie del quartiere a scoprire alcuni dei luoghi epici della storia di Niguarda.

Con la regia di Marta Marangoni e le musiche originali di Fabio Wolf il racconto rappresenta la prima tappa di un lavoro più ampio che nei prossimi mesi avrà il compito di approfondire i contenuti, di proseguire e ampliare la collaborazione con gruppi, associazioni locali e comitati di quartiere. L'Epopèa dell'irrealtà di Niguarda, evento speciale nella stagione 2017/2018 del Teatro della Cooperativa, porterà alla realizzazione nel giugno 2018 di una grande Festa di Quartiere con concerti, coro, attività varie e buffet che verranno allestiti nelle Corti Ottocentesche niguardesi.

Allo "Spazio Vita" un seminario per operatori ai disabili

Roberta Coccoli

Il Centro "Spazio Vita" dell'Ospedale Niguarda organizza una due giorni intitolata "La persona oltre la cura", per sabato e domenica 23 e 24 settembre, con iscrizioni aperte fino al 18 settembre. Il seminario si rivolge ad operatori che abbiano a che fare con disabilità relative al midollo spinale o disabilità cognitive, come fisioterapisti, psicologi, pediatri, infermieri, ma anche psicologi, psicoterapeuti, insegnanti, educatori professionali, veterinari, arteterapisti, musicoterapisti, operatori cinofili, studenti, ecc. Il seminario affronterà tematiche relative all'utilizzo e all'efficacia di nuove metodologie che permettano il benessere e la crescita personale dell'individuo in contesti socio-sanitari, educativi, di prevenzione e riabilitazione: Pet Therapy, Arteterapia, Musica di Insieme e Teatro Sociale, e prevede una parte teorica e una pratica, dove i corsisti avranno la possibilità di sperimentare direttamente le metodologie affrontate durante il corso, e ogni partecipante avrà la possibilità di prendere parte al workshop più affine alle proprie necessità professionali. I relatori partiranno dall'esperienza di "Spazio Vita" per illustrare come queste metodologie possano essere utilizzate

anche in presenza di disabilità cognitive. In particolare, la Pet Therapy impiega le straordinarie possibilità di un corretto rapporto tra uomo e cane, a beneficio di persone con disabilità fisiche, cognitive, intellettive, sensoriali, fragilità psichiatriche e disagi relazionali, senza mai snaturare le naturali inclinazioni dell'animale. L'Arteterapia è una tecnica che utilizza varie metodologie a mediazione artistico/corporea attraverso specifici strumenti, diversi dal linguaggio verbale, coinvolgendo l'individuo nella sua totalità e aiutandolo a sentire e vedere nuove possibilità e risorse. Il laboratorio di Musica di Insieme ha l'obiettivo di consentire a tutte le persone con disabilità di provare l'emozione di esprimere il proprio vissuto e la propria creatività, senza dimenticare la capacità aggregante e socializzante dell'attività di gruppo e della condivisione di momenti speciali. Ed infine, il Teatro sociale è un'attività il cui valore artistico, espressivo e relazionale è un valido strumento in ambiti socio sanitari, educativi, di prevenzione e riabilitazione.

Info: "Spazio Vita Niguarda Onlus", Piazza Ospedale Maggiore 3, telefono 02.6472490, www.spaziovitaniguarda.it.